

## I rastrellamenti

Era una gelida mattina quando Maria vide presentarsi sull'uscio di casa suo marito, con la sua divisa da soldato e una ferita al braccio sinistro. Lo abbracciò forte e lo fece entrare in casa per svestirlo e medicargli la ferita. Finalmente era tornato, lei quasi non riusciva a crederci. Dopo avergli versato un bicchiere di vino, dalla finestra videro due figure in lontananza: erano due soldati tedeschi. Tutto accadde velocemente. L'uomo corse a nascondersi in soffitta con il suo fucile, lasciando l'altra arma sul davanzale della finestra. Maria pregò per un attimo Dio e poi si diresse verso la porta di casa. I due soldati della Wehrmacht indossavano la tipica uniforme militare. Era lunga e scura per mimetizzarsi nel buio, avevano un elmetto e dei guanti neri e non si separavano mai dalle loro armi. La loro andatura era sicura e fiera, come se potessero fiutare la paura che Maria aveva di loro. Avevano uno sguardo agghiacciante e serio: nessun sentimento filtrava dalle loro espressioni. Maria restò tremante dietro la porta di casa mentre sentiva i due uomini dirigersi verso di lei. I passi sembravano sempre più vicini e rumorosi. Quando capì che erano ormai dietro la porta, uscì fuori per mostrarsi. I soldati si fermarono ad un passo da lei e con dei precisi gesti le fecero intendere di avere fame. Lei si tranquillizzò, vedendo le loro pacifiche intenzioni e con un sorriso rispose con altrettanti gesti per chiedere loro se gradissero una frittatina. Inizialmente i due non compresero i suoi gesti, anzi finirono per fraintenderli e deriderli. Maria mostrò il suo disappunto e, come un lampo, si ricordò della pistola dimenticata dal marito sul davanzale. Chiese ai soldati di attendere qualche minuto e corse a nascondere la pistola del marito nel fienile. La mise in un vecchio secchio di metallo arrugginito, sotto al mangime per i polli. Poi raccolse il secchio e, con un passo lento e attento, si diresse verso il pollaio. Ci entrò, finse di dar da mangiare alle galline, e nascose la pistola sotto a quanto più fieno possibile. Raccolse qualche uovo nel suo grembiule bianco e ritornò in casa dai soldati.

I due uomini sembravano davvero esausti, non si reggevano in piedi dalla stanchezza e, senza chiedere il permesso, si tolsero gli elmetti e si misero comodi. Adesso erano più riconoscibili: uno di loro era giovane, pallido, biondo, mentre l'altro aveva capelli scuri ed un viso più maturo. Intanto in cucina Maria mise in padella quattro uova fresche, versò due bicchieri di vino, preparò la caffettiera e tagliò delle fette di pane. Apparecchiò poi la tavola per due e servì i soldati che mangiarono con gusto. Dopo il buon pranzo, si accesero delle sigarette e iniziarono a fumare. Offrirono una sigaretta anche a Maria che, prontamente, rifiutò. Una foto che ritraeva un ragazzino e la donna catturò l'attenzione del soldato più giovane. Prese il portaritratti dal mobiletto del soggiorno ed indicò il ragazzino per chiederle chi fosse. Lei, con un'espressione amorevole, gli fece intendere che era suo figlio. Il soldato fissò per qualche secondo in più la foto e poi la ripose. Svegliò l'altro soldato, che oramai era crollato sonnolente sul tavolo, dicendogli che era tempo di andare. Si

rivestirono e salutarono Maria che diede loro del pane in più per il viaggio. Il giovane soldato le sorrise per mostrarle gratitudine, lo mise nella sacca della cintura e uscirono nel freddo inverno.

Maria guardò dalla finestra i due allontanarsi, con una mano sul petto sospirò di sollievo. Il peggio era ormai passato. Voltandosi riguardò il quadretto con suo figlio e rimase incantata a ricordare quegli attimi felici della sua vita. La cosa che più voleva al mondo in quel momento era il suo ritorno. Poi si riscosse, si ricordò del marito nascosto in soffitta da molto tempo e con dei gran colpi di scopa, gli fece finalmente il segnale per uscire dal nascondiglio. Fuori la porta di casa c'era un gelido inverno ma ancor più gelida era la guerra.